

LA DIARCHIA TRA ROSSIANI E RENZIANI

di MARIO LANCISI

S pulciando i nomi della giunta, le deleghe e i vertici del prossimo consiglio regionale, si ha come l'idea di una Toscana che chiama l'Italia.

■ A PAG. 10



LA NUOVA GIUNTA REGIONALE È Ceccarelli l'erede dell'eretica Marson

E il Pd sceglie Eugenio Giani come presidente del Consiglio

di MARIO LANCISI

S pulciando i nomi della giunta, le deleghe degli assessori e i vertici del prossimo consiglio regionale, che si insedia giovedì, si ha come l'idea di una Toscana (prima regione ad aver già formato il governo) che chiama Italia. Nel senso che i nomi che vedete in grafica sono la fotografia di quello che si sta muovendo nella politica nazionale. In trescatti.

Renziani e rossiani. Nel Pd si afferma e si consolida l'alleanza tra Renzi e la sinistra interna dialogante. Gli assetti futuri della Regione sono una sorta di diarchia tra rossiani e renziani. Rossi tiene la guida del governo condizionato da assessori del giglio magico mentre Renzi con i suoi uomini blinda il consiglio. La navigazione del governatore si annuncia più spedita perché la maggioranza è coesa, ma i renziani hanno il consiglio in mano. Basta che il neo capogruppo Leonardo Marras, gros-

Marras capogruppo
Intanto il centrodestra
si ricompatta:
Borghì portavoce

setano, telefoni a Rossi per dirgli che un certo provvedimento non passa, e il governatore dovrà venire a patti.

Basti dire che su 24 consiglieri del gruppo Pd, 17 sono renziani. Così come fedelissimi al premier saranno i vertici del Consiglio: il presidente Eugenio Giani, fiorentino, la vicepresidente Lucia De Robertis, aretina, e il segretario Antonio Mazzeo, pisano, che fra qualche settimana sarà nominato anche vice segretario regionale del Pd.

Gli assessori forti. Nel gioco delle deleghe, distribuite ieri, Rossi tiene le leve dei soldi (fondi europei e lavoro) e il comando della macchina regionale con i suoi fedelissimi Vittorio Bugli, assessore al bilancio, alla presidenza e alla sicurezza (è la prima volta che viene data questa delega) e Vincenzo Ceccarelli, che avrà, oltre le infrastrutture, anche l'urbanistica, assessorato tenuto nella passata giunta da Anna Marson. Dopo gli anni "dell'eresia" della docente veneziana, torna nel cruciale settore dell'urbanistica il peso della politica, della normalizzazione e della gestione che intende recuperare il rapporto con i Comuni e le categorie irritate con la gestione Marson.

È vero che la sanità va in mano a Stefania Saccardi, il vero contraltare in giunta del governatore Rossi, ma la riforma e le nomine sono state già avviate. Non è un guscio vuoto anche perché la sanità gestisce oltre 50mila addetti e circa l'80 per cento del bilancio regionale. Però non ha più l'importanza e il potere del passato. Infine, per la prima volta la sanità in Toscana va ad un'ex democristiana. Finora in Regione era stata sempre nelle mani di ex comunisti e socialisti.

Assessori scommessa. Poi ci sono i nuovi assessori, con un ruolo importante per la pistoiese Federica Fratoni (ambiente e assetto idrogeologico), per il lucchese Marco Remaschi all'agricoltura e per il pratese Stefano Ciuoffo che si prende tutta la filiera delle competenze economiche, dal turismo al commercio.

Rossi ha sottolineato che in-

tende puntare molto su scuola e cultura. La prima andrà alla livornese Cristina Grieco, che gestirà anche la formazione professionale, e quindi sarà lei a gestire il 25 per cento dei fondi europei. Vicepresidenza, cultura (scissa dal turismo) e ricerca all'assessora X. La quale, come anticipato dal *Tirreno* e confermato ieri da Rossi è probabilmente la senese Monica Barni. Anche se il governatore ha aggiunto che la discussione è ancora aperta.

L'impressione è che sulla Grieco e sulla Barni, se sarà lei la prescelta, Rossi giochi una sorta di scommessa per rilanciare due settori sempre ai margini della politica regionale: la cultura e la scuola.

Centrodestra: prove di intesa. Tornando all'Italia, un secondo scatto riguarda il centrodestra. Che diviso in campagna elettorale, ritrova un'intesa ancora tutta da provare, sulle scelte per l'ufficio di presidenza del consiglio. Lega nord, Fratelli d'Italia e Forza Italia - in tutto 9 consiglieri sui 16 delle opposizioni - hanno isolato il M5S e la sinistra radicale di Tommaso

Fattori e puntano ad avere la vice presidenza per Stefano Mugnai, un posto di segretario per Giovanni Donzelli e la carica di portavoce dell'opposizione per il leghista Claudio Borghi. È un po' quello che è successo in Liguria e sta succedendo a Roma. La destra si ricompatta a guida però leghista.

Grillini isolati. Il M5S rischia l'isolamento anche se il suo capogruppo Giacomo Giannarelli si dichiara infuriato: «Noi siamo la seconda forza nazionale e pretendiamo di essere rappresentati nell'ufficio di presidenza. O con il presidente o con il vice o almeno con un segretario. Altrimenti sarà battaglia. E non è bello iniziare la legislatura così».

Ma il centrodestra ha trovato l'intesa sull'asse Lega e Forza Italia. Borghi si è preso il ruolo di portavoce. Un ruolo politico. Relegando Mugnai ad una funzione istituzionale. A rimarcare che (per ora) nel centrodestra comanda la Lega nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA

Enrico Rossi: presidente con deleghe al lavoro, fondi europei e comunicazione

Vittorio Bugli: assessore alla presidenza, bilancio, rapporti istituzionali, sicurezza

Vincenzo Ceccarelli: infrastrutture, urbanistica e cave

Stefano Ciuoffo: attività economiche, commercio, turismo e credito

Federica Fratoni: ambiente, protezione civile, parchi, terme e assetto idrogeologico

Cristina Grieco: istruzione e formazione professionale

Marco Remaschi: agricoltura, caccia e montagna

Stefania Saccardi: sanità, sociale e sport

? (probabile Monica Barni): vicepresidente, cultura e ricerca

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente: Eugenio Giani (Pd)

Vice presidente (maggioranza): Lucia De Robertis (Pd)

Vice presidente (opposizioni): Stefano Mugnai (Forza Italia)

Segretario (maggioranza): Antonio Mazzeo (Pd)

Segretario (opposizioni): Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia)

Portavoce dell'opposizione: Claudio Borghi (Lega nord)

I candidati della maggioranza sono stati indicati nella riunione in cui è stato nominato capogruppo del Pd Leonardo Marras. Quelli delle opposizioni sono probabili.

